

Legge di Stabilità. Allungati i termini per i controlli, stretta sul reverse charge dei consorzi che lavorano con il pubblico. Sperando di ribaltare il dato del Mef: ogni anno si perdono 77 miliardi

Dal 2016 cinque anni per gli accertamenti fiscali

OCCHIO AL CONTANTE

Viene innalzata da 1000 a 3000 euro la soglia per l'uso del contante ma tutti gli esercenti dovranno accettare anche le carte di credito

Saverio Fossati

■ Nuove norme antievasione nella legge di Stabilità: seguendo una strategia che sembra mirare ai forzieri più ricchi, il Governo e il Parlamento (si veda anche il Sole 24 Ore di ieri) hanno elaborato una serie di disposizioni, dall'allungamento dei termini di accertamento ordinari e di quelli per i paradisi fiscali, ai nuovi criteri relativi al divieto di uso dei contanti, al collegamento tra condanne penali e recupero delle tasse non pagate, che potrebbero servire a qualcosa.

La manovra sembra quindi puntare su una nuova strategia ma pare oggettivamente difficile pensare che i magri risultati sin qui raggiunti possano essere ribaltati in tempi brevi: di fatto, anche se il recupero fiscale annuo medio si è triplicato rispetto al 2006, l'evasione complessiva continua ad essere - nelle stime del ministero dell'Economia - attorno ai 91 miliardi. Insomma, si perdono in media 77 miliardi, anche se il dato si riduce ogni anno. Di cui 4,2 (sempre dati Mef) solo dalle imposte immobiliari, dove il tax gap raggiunge il 22,6 per cento.

Nel giugno 2014 è arrivato il cambio della guardia tra Attilio Befera e **Rossella Orlandi**. Un anno e mezzo dopo, però, i risultati

Per tutti

Due gli interventi "massivi" che riguardano potenzialmente tutti i cittadini: anzitutto si allungano i tempi di accertamento per Iva e imposte sui redditi da 4 a 5 anni, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione (quindi entro il 31 dicembre 2022 per i redditi del 2016, da dichiarare nel 2017); in caso di dichiarazione omessa o nulla si passa a 7 anni.

Quando poi le indagini fiscali riguardano i paradisi fiscali, i tempi si allungano molto: i ter-

tati sono ancora da vedere. Questo è il contesto sul quale interviene la legge di Stabilità che, puntando sull'efficienza informatica **delle Entrate**, sulle capacità di accertamento e sulla buona sorte, introduce alcune importanti novità.

mini sono raddoppiati, quindi si passa al decimo anno successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione, che salgono a 14 in caso di omissione.

Poi ci sono le norme sull'uso del contante. Se è vero che da un lato la soglia per utilizzare contante è stata elevata da mille a 3 mila euro - quindi, un intervento che non sembra andare proprio nella direzione di contrastare l'evasione - è anche vero che dall'altro lato il divieto ora riguarda anche il trasferimento di denaro contante o di libretti di deposito bancario o postale al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera (a meno che non si passi da banche, Poste italiane, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento).

Inoltre, tutti gli esercenti dovranno accettare le carte di credito (tranne casi di «impossibilità tecnica»). Resta a mille euro il limite il money transfer e per l'emissione di assegni bancari e postali senza indicazione congruata libera e senza la clausola di non trasferibilità.

Violazioni penali

Chiunque venga denunciato per violazioni tributarie non se la caverà con la sanzione di arresto o reclusione ma dovrà anche restituire il maltolto. Diventa infatti obbligatoria la segnalazione **alle Entrate** da parte delle procure della Repubblica o della polizia giudiziaria, per qualsiasi reato da cui possa derivare un provento o vantaggio illecito, anche indiretto. Vengono poi definiti i «proventi illeciti», che sono quelli derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo se non già sottoposti a sequestro o confisca penale.

Imprese e società

Altre disposizioni riguardano situazioni meno frequenti ma

foriere di buoni frutti nella lotta all'evasione. Si parte con la disciplina speciale del "reverse charge" per le imprese che fanno parte di un consorzio vincitore di appalti pubblici, che seguiranno uno schema particolare: l'impresa consorziata fatturerà, senza esporre l'Iva, al consorzio, il quale a sua volta assolverà l'imposta con reverse charge e fatturerà con Iva all'ente pubblico. La nuova disciplina riguarda i consorzi ordinarie e quelli tra società cooperative di produzione e lavoro, tra imprese artigiane, tra imprenditori individuali. In ogni caso per questa norma il Governo dovrà chiedere l'autorizzazione all'Unione Europea.

Sui beni non strumentali, spesso oggetto di azioni a scopo di evasione, la legge di Stabilità mette in campo alcune norme che hanno lo scopo di far uscire questi beni da quelli dell'impresa e di trasformare le società commerciali in società semplici. Le società di persone (Snc e Sas) e di capitali (Srl, Spa, Sapa) possono ora assegnare o cedere ai soci con regime fiscale agevolato i beni immobili diversi da quelli strumentali "per destinazione". E, trovandosi in una situazione di "società di comodo", possono anche operare una trasformazione in società semplici. In cambio possono contare su una tassazione speciale delle plusvalenze realizzate sui beni assegnati o ceduti, con un'imposta sostitutiva dell'8%, che sale al 10,5% per le società che in almeno due esercizi del triennio 2013-2015, sono risultate "di comodo". Se i beni immobili vengono assegnati ai soci, il loro «valore normale» per calcolare la plusvalenza, può essere il «valore catastale». Agevolazioni anche per le imposte indirette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

